

REPORT II WORKSHOP NAZIONALE

ENEVA

ENHANCE EFFICACY THROUGH VALORISATION

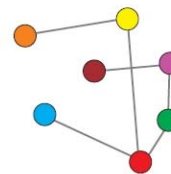
LIFELONG LEARNING PROGRAMME

*KA4 Multilateral Project Agreement n. 2007-1996/001-001*

WORKSHOP NAZIONALE

*c/o INDIRE Via Buonarroti, 10 - Firenze*

*29 Giugno 2009 ore 9.00 - 17.00*



## INDICE

<b>AGENDA.....</b>	<b>2</b>
<b>ELENCO PARTECIPANTI.....</b>	<b>3</b>
<b>SALUTO DI BENVENUTO AI PARTECIPANTI .....</b>	<b>4</b>
<b>FIORA IMBERCIADORI IL CONCETTO DI VALORIZZAZIONE AGENZIA LLP.....</b>	<b>4</b>
<b>DOTT.SSA LANDI LA VALORIZZAZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>LORENZA VENTURI I TESORI EUROPEI CONDIVISI.....</b>	<b>7</b>
<b>RICCARDO MAGNI LO STRUMENTO WEB ENEVA .....</b>	<b>7</b>
<b>TAVOLA ROTONDA IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE ENEVA.....</b>	<b>10</b>

workshop Nazionale del progetto ENEVA svolto a Firenze presso la sede dell'agenzia nazionale INDIRE

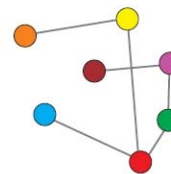
---

## AGENDA

---

Secondo Workshop Italiano svolto presso la sede dell'agenzia INDIRE Via Buonarroti, 10 Firenze il 29 Giugno 2009 alle ore 9:30

9:30	Registrazione partecipanti
10:00	Saluto di Benevenuto Breve presentazione del progetto ENEVA Mariapia Viola-Magni Consorzio Tucep Coordinatore del progetto
10.15	Il programma LLP nel quadro delle politiche europee in materia di istruzione e formazione. <b>Fiora Imberciadori</b> Coordinatrice Agenzia LLP Italia
10:30	L'Agenzia Nazionale nella prospettiva della valorizzazione dei progetti <b>Donatella Landi</b> Agenzia LLP Italia
11:00	I Tesori condivisi: EST, EVE, e gli altri



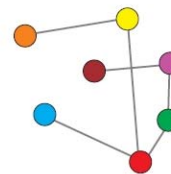
	<b>Lorenza Venturi</b> Agenzia LLP Italia
11:30	Coffe break
11:45	Lo strumento web di ENEVA  <b>Riccardo Magni</b>  Pragma Engineering srl
12:45	Pausa Pranzo
14:00	Il concetto di valorizzazione  Tavola rotonda coordinata  <b>Donatella Landi e Lorenza Venturi</b>
16:00	Conclusioni

---

**ELENCO PARTECIPANTI**

---

<b>Nome Cognome</b>	<b>Organizzazione</b>
Fiora Imberciadori	Agenzia LLP Italia
Donatella Landi	Agenzia LLP Italia
Lorenza Venturi	Agenzia LLP Italia
Maria Pia Viola Magni	Tucep
Catia Trinari	Tucep
Riccardo Magni	Pragma Engineering srl
Carmine Ricca	Pragma Engineering srl
Anna Toni	ASL 3 Foligno
Ilaria Baldini	ASL 3 Foligno
Piedimonte Federica -	IC Bocchi Parma
Santoro Immacolata	IPSSCT "Sassetti" - Firenze



Damasckpolou Eleni	Università degli Studi di Perugia
Bizas Fragkiskos	Università degli Studi di Perugia

---

### SALUTO DI BENVENUTO AI PARTECIPANTI

---

Il workshop si apre con il saluto di benvenuto della Prof.ssa Maria Pia Viola Magni coordinatrice del progetto ENEVA . La prof.ssa Magni introduce l'oggetto del workshop "La Valorizzazione" spiegando ai presenti gli obiettivi principali del progetto ENEVA. Si tratta infatti di un progetto trasversale (area K4) diretto alla disseminazione di progetti già svolti o in corso di svolgimento. I partner del nostro progetto sono **EMA European Medical Association- Brussels, Belgium; MARIE- CURIE" Association – Plovdiv, Bulgaria CV2, Grenaa Business College - Djursland, Denmark; CV2 Azienda Sanitaria Locale Umbria n.3 – Foligno, Italia, Pragma Engineering s.r.l. – Perugia Italia, S.I.N.N. Social Innovative Network – Graz, Austria SERFA University of Haute Alsace– Mulhouse, France.**

L'interesse principale è l'interazione tra i vari progetti del settore della disabilità cercando di diffondere e valorizzare i risultati ottenuti con l'intenzione di coinvolgere le persone responsabili dei servizi e delle politiche locali.

---

### FIORA IMBERCIADORI IL CONCETTO DI VALORIZZAZIONE AGENZIA LLP

---

Dopo questo breve inciso, come da agenda, la dott.ssa Fiora Imberciadori, coordinatrice dell'Agenzia LLP Italia, entra nel vivo della discussione introducendo l'argomento principale del workshop: la valorizzazione.

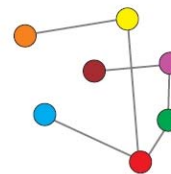
Un aspetto importante della valorizzazione è sicuramente la capacità e la misura con cui i progetti impattano sul sistema consentendone un cambiamento e una innovazione. La dott.ssa sente la necessità di precisare che per innovazione non si intende solo la rincorsa ai nuovi strumenti in ambito ICT, ma anche la possibilità di cambiare procedure e metodologie consolidate nel tempo.

Le banche dati rappresentano il veicolo di diffusione principale delle informazioni che facilitano il processo di valorizzazione dei progetti.

Probabilmente il concetto di banca dati è ormai superato da sistemi innovativi sostenuti ed alimentati dalla rete globale che costituiscono i cosiddetti "social network", dove il turbinio delle informazioni e l'uso massiccio dei nuovi strumenti di comunicazione facilitano l'accesso a informazioni peculiari e specifiche che vengono fornite dagli utenti stessi. E come se la banca dati statica residente su "hard disk" fosse sostituita dalla memoria (o meglio conoscenza) dinamica e intangibile degli utenti del social network.

La tendenza dei nuovi sistemi che si prefiggono di organizzare e categorizzare le informazioni, probabilmente estendibile anche ai progetti, è quella di ordinare i dati in modo dinamico ed evolutivo e come se in realtà continuamente le informazioni venissero adattate alla realtà che muta repentinamente (pensiamo ad esempio al concetto di tag e nuvole di tag).

L'ultima considerazione della dott.ssa Imberciadori riguarda le metodologie e gli approcci che l'agenzia pratica in fase di individuazione dei progetti migliori da sostenere e da promuovere.



I progetti inviati e sottoposti all'Agenzia in primo luogo devono avere una struttura predefinita e sicuramente la valorizzazione e la disseminazione sono due aspetti importanti in fase di valutazione.

Il processo di valutazione viene inteso come una serie di verifiche per constatare se ciò che è stato promesso in fase di progettazione è stato effettivamente realizzato. Il processo di valutazione viene già espletato in fase di analisi dei progetti cercando di individuare quell'insieme di progetti in cui il piano di sostenibilità e di realizzabilità abbiano un elevato grado di credibilità.

Due sono gli aspetti importanti e determinanti per valutare la sostenibilità dei progetti:

- la misura con cui i progetti si integrano con le direttive europee, con le normative nazionali e locali .
- Conformità ai requisiti di innovazione.

Un aspetto che scaturisce dal dibattito è che la valutazione sul merito specifico, sulla efficacia e sulla validità scientifica del progetto non è sicuramente compito dell'agenzia. Una tale valutazione potrebbe essere espletata soltanto da un pool di esperti in materia e comunque non sempre si otterrebbero pareri concordi.

---

#### DOTT.SSA LANDI LA VALORIZZAZIONE

---

La Dott.ssa Landi è una esperta per quanto riguarda il monitoraggio dei progetti in itinere.

La Dott.ssa Landi ha introdotto gli obiettivi generali del Programma LLP sottolineando l'importanza dell'apprendimento permanente richiamando i fondamenti della Strategia di Lisbona: "Contribuire attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

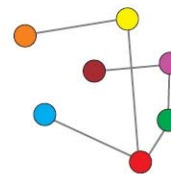
Un aspetto che viene messo in luce dalla Dott.ssa Landi è la questione del monitoraggio dei progetti in fase di esecuzione. Un'azione di monitoraggio consente in molti casi di recuperare situazioni critiche che senza opportune azioni correttive e aggiustamenti di tiro potrebbero generare problematiche di difficile risoluzione.

In realtà sono quasi sempre le organizzazioni promotrici del progetto a richiedere interventi in loco per smuovere situazioni di stallo del progetto. Quindi la fase di monitoraggio non è da intendersi semplicemente come un'azione di controllo e di richiamo, ma anche come azione facilitatrice in riferimento al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Nell'ultima parte del suo intervento la dott.ssa Landi schematizza le tre attività principali dell'Agenzia durante il ciclo di vita di un progetto:

**1. Valutazione** intesa come quantificazione (misura quantitativa):

- Dei risultati ottenuti.
- Del grado di relazione tra obiettivi raggiunti e prefissati .
- Delle attività pianificate e poi effettivamente eseguite.



2. **Monitoraggio** visto come controllo delle attività in itinere dell'esecuzione e realizzazione delle fasi progettuali al fine di migliorare e implementare le attività progettuali:

- tramite utilizzo dello strumento M-Tool che definisce un set di indicatori per l'intero ciclo di vita di un progetto.
- tramite interventi in loco

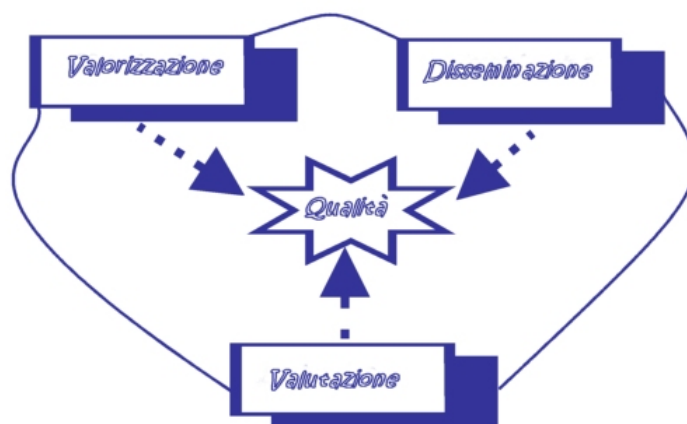
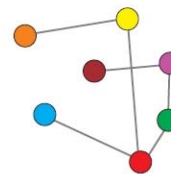
3. **Valorizzazione** inteso come azione promotrice dei risultati ottenuti tramite:

- L'accessibilità e la fruibilità dei prodotti del progetto.
- La trasferibilità delle esperienze.
- Una buona azione di disseminazione.

Sul concetto di valorizzazione la Dott.ssa Landi ha voluto fornire alcuni spunti interessanti essendo lo stesso il focus dell'intero workshop. La valorizzazione a suo avviso va prevista già in fase di progettazione eseguendo una accurata e contestuale analisi dei bisogni. Risulta utile porsi alcune domande in fase di progettazione come ad esempio:

- La validità dell'idea progettuale e contestualizzarla.
- Quali potrebbero essere strategie efficaci per valorizzare i risultati del progetto.
- La modalità di comunicazione e individuare da subito il target del progetto
- Come disseminare i risultati alle persone che sono veramente interessate alla tematica del progetto
- Capire chi potrebbe effettivamente trarre vantaggio dallo studio e dalle esperienze conseguite col progetto.

Infine una questione strettamente connessa alla valorizzazione è la qualità dei progetti. L'agenzia cerca di promuoverne e valorizzare la qualità tramite il riconoscimento europeo E-quality che consiste in un attestato simbolico ai migliori progetti.



La valorizzazione, il monitoraggio e la valutazione concorrono ad innalzare il livello di qualità dei progetti.

---

#### LORENZA VENTURI I TESORI EUROPEI CONDIVISI

---

La dott.ssa Lorenza Venturi facente parte del corpo tecnico dell'agenzia Indire fornisce una panoramica dello stato attuale delle banche dati dei paesi della comunità europea. Risulta chiaro dal suo intervento che il sistema di archiviazione dati ha un'architettura decentralizzata consentendo ad ogni paese della comunità di gestire e custodire i propri dati.

L'applicazione web utilizzata per l'interrogazione della base dati è EST (European Shared Treasure) divenuto oramai uno standard per la comunità europea. EST classifica i progetti in base al partenariato, ai risultati (tipologia, destinatari, lingua, disponibilità e copyright).

Attualmente è in fase di sperimentazione un'altra applicazione EVE (Espace Virtuel D'Echange) che utilizza una banca dati centralizzata e diventerà sicuramente la piattaforma di riferimento della comunità europea per la classificazione e catalogazione dei progetti.

Infine la dott.ssa ha illustrato problematiche tipiche delle banche dati.

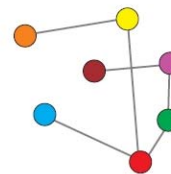
- Non coerenza dei dati inseriti per motivi di obsolescenza.
- Molti campi incompleti dovuti ad uno scarso controllo della fase di input.
- Informazioni ripetute nei vari database
- Opportunità di inserire tutti i progetti oppure inserire soltanto quelli reputati migliori.
- Non sempre la ricerca restituisce i progetti che soddisfano i requisiti dei criteri di ricerca impostati dall'utente.

---

#### RICCARDO MAGNI LO STRUMENTO WEB ENEVA

---

L'ingegnere Riccardo Magni è il partner tecnologico del progetto ed anche l'ideatore dello strumento web ENEVA.



L'ing. Magni spiega che lo strumento web non ha solo la funzione di disseminare i risultati del progetto ENEVA ma soprattutto si prefigge un'azione di valorizzazione dei progetti europei nell'ambito della disabilità. La novità dello strumento web consiste nel mettere in piedi un servizio innovativo di carattere sociale.

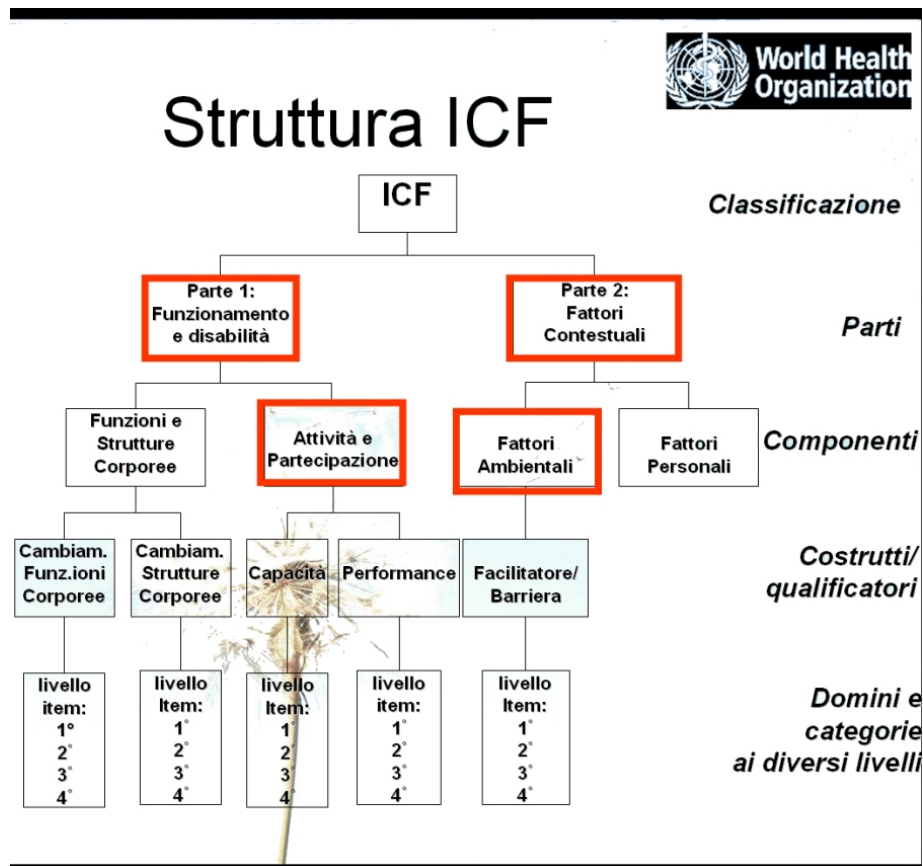
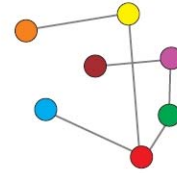
La piattaforma software ha un'architettura modulare ed è sostanzialmente organizzata in tre aree:

1. Un'area pubblica i cui contenuti sono dedicati al progetto ENEVA.
2. Una seconda area pubblica che consente la fruizione delle informazioni riguardanti i progetti sulla disabilità.
3. L'ultima area è un'area privata che consente agli utenti registrati (partner/coordinatori di progetto) di sollevare questione su tematiche riguardanti la Valorizzazione, Terminologia e Glossari in ambito della disabilità.

Una caratteristica peculiare di ENEVA è sicuramente l'architettura della sua base dati, infatti, non è una base dati focalizzata sul partenariato o sulla tipologia del progetto.

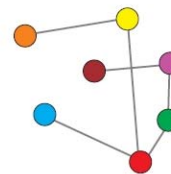
L'ing. introduce le nuove categorie ICF (International Classification of Functioning) adottate dalla comunità internazionale. Quello che si cercato di realizzare con ENEVA è un approccio alla disabilità di tipo "biopsicosociale" con l'obiettivo di fornire una prospettiva coerente delle diverse dimensioni della salute a livello:

- Biologico
- Individuale.
- Sociale.



Il data entry e la metodologia di ricerca dei dati implementati dalla piattaforma sono costruiti attorno ai campi specifici dell'ICF:

- ATTIVITA' E PRTECIPAZIONE
  - Interpersonal Interaction and Relationships
  - Communication
  - Domestic Life
  - Learning and Applying Knowledge
  - Mobility
  - Major Life Areas
  - General Tasks and Demands
  - Self-Care
  - Community, Social and Civic Life
  
- FATTORI AMBIENTALI



- Product and Technology
- Attitudes
- Natural Environment & Human Made Change To Environment
- Services, Systems & Policies
- Support & Relationships

L'organizzazione dei progetti in base alla classificazione ICF consente una ricerca trasversale dei progetti non solo più in base alla tipologia di appartenenza oppure alla copertura europea del partenariato. L'approccio innovativo consiste nell'aggregazione di progetti apparentemente disomogenei in ambito della disabilità ma che rivisti sotto l'ottica ICF consentono di sottolineare aspetti e problematiche comuni.

L'ultima parte dell'intervento dell'ingegner Magni è stato focalizzato sullo stato attuale della piattaforma che include nella sua base dati circa 80 progetti sulla disabilità. Lo sforzo e gli intenti dei partner del progetto è indirizzato al raggiungimento dell'obiettivo minimale cioè entro il 2010 l'inserimento di almeno 100 progetti completi e congruenti.

---

#### TAVOLA ROTONDA IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE ENEVA

---

La prof.ssa Maria Pia Viola Magni coordinatrice del progetto puntualizza di avere molto a cuore la tematica della valorizzazione in quanto durante la sua lunga carriera universitaria ha potuto sperimentare di persona il totale disinteresse per i risultati ottenuti dai progetti di ricerca conclusi.

Questo atteggiamento provoca una completa perdita di efficacia degli sforzi sostenuti durante la fase di ricerca e in molti casi e anche la causa per cui molti progetti anche interessanti finiscono nei dimenticatoio quando invece potrebbero rappresentare una risorsa inestimabile per altri progetti o fornire addirittura lo spunto per nuove idee progettuali.

In questo contesto di scollamento tra percorsi nuovi da intraprendere e strade già percorse si inserisce la tematica della valorizzazione. Dall'intervento della dott.ssa Magni risulta molto chiaro che il concetto di valorizzazione non può essere semplicemente identificato con la disseminazione dei risultati dei progetti.

Il concetto di valorizzazioni coinvolge più aspetti come ad esempio la capacità e l'abilità di estrapolare solo gli aspetti interessanti e peculiari dei progetti da valorizzare oppure la possibilità di stabilire criteri condivisi per il processo di valorizzazione. Il seguente schema riassume la visione del concetto più ampio della valorizzazione che il progetto ENEVA cerca di proporre.

